Guida per un aborto libero, sicuro e informato

di Giulia Crivellini, Mama Chat e Mama Mind

Tutto quello che è utile sapere se vuoi interrompere una gravidanza in Italia Nel mondo, ancora oggi, sono innumerevoli le barriere che una donna incontra quando decide di abortire. Anche in Italia, gli ostacoli di natura culturale, giuridica e informativa possono impedire alle persone di compiere una scelta sicura, libera e informata. Possono ostacolare il diritto a vedere rispettate le proprie volontà.

L'accesso ad informazioni chiare è il primo passo per vedere garantita la nostra libertà di scelta. Secondo l'Organizzazione Mondiale per la Sanità e il Parlamento europeo, l'indisponibilità di informazioni precise e basate su dati scientifici in materia di aborto viola i diritti delle persone, nuoce alla capacità di compiere scelte informate in merito alla propria salute sessuale e riproduttiva e compromette l'adozione di approcci sani alla parità di genere.

Per questo, oggi, occorre sopperire alla mancanza di informazioni complete e accessibili che le istituzioni sarebbero tenute a fornire alle proprie cittadine e a chiunque si trovi su territorio italiano.

Di seguito troverai quindi una breve guida che si propone di aiutare chiunque si trovi davanti alla scelta di interrompere una gravidanza a farlo in maniera informata, sicura, libera da giudizi, discriminazioni e violenze.

Buona lettura.



Rispondiamo ad alcune domande

Quando è possibile interrompere una gravidanza in Italia?

In Italia è possibile interrompere una gravidanza, per qualsiasi motivo, **entro i primi 90 giorni** (corrispondenti a 12 settimane e 6 giorni) dalle ultime mestruazioni. Questo periodo si calcola a partire dal primo giorno dell'ultima mestruazione.

Nei casi individuati dalla legge è possibile ricorrere all'interruzione di gravidanza anche **dopo i primi 90 giorni**. In base all'articolo 6 della <u>legge 22 maggio 1978 n. 78</u> - che ha consentito e regolamentato l'aborto nel nostro paese - l'interruzione volontaria di gravidanza dopo i primi novanta giorni può essere richiesta in due circostanze: qualora la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna o per la sua salute psichica o fisica (ad esempio, quando siano accertati dal personale medico processi patologici relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro o patologie gravi relative allo stato di salute della persona gestante). Si parla in questi casi di aborto terapeutico.

L'aborto nel nostro paese è gratuito ed è riconosciuto come prestazione essenziale ed urgente dal Servizio Sanitario nazionale.

Dove posso andare se scopro di essere incinta e voglio interrompere la gravidanza?

Se hai deciso o stai pensando di interrompere una gravidanza, il primo passo è quello di recarti nel **consultorio pubblico** a te più vicino o contattare il tuo **professionista di riferimento** (ginecologa, medico di base o di fiducia) oppure recarti direttamente presso una **struttura ospedaliera pubblica** o accreditata al servizio sanitario nazionale.

In Italia, la maggior parte delle persone che abortiscono scelgono di accedere anzitutto ai consultori per iniziare il percorso.

Quali sono i passaggi che devo seguire e cosa è utile sapere?

In consultorio, presso il tuo medico di fiducia o in ospedale si terrà un accertamento medico sullo stato della gestazione e **ti verrà rilasciato un foglio** che attesta lo stato della gravidanza e la tua richiesta di interruzione. Si tratta del primo passaggio che la legge considera necessario per procedere con una interruzione di gravidanza.

Più nel dettaglio, qualora venga riscontrata un'**urgenza** (solitamente dettata da condizioni mediche o temporali) ti verrà rilasciato un certificato attestante l'urgenza. Con questo certificato puoi presentarti subito in ospedale e chiedere di procedere.

Se non viene riscontrato il caso di urgenza, al termine della visita ti verrà rilasciata copia di un documento, invitandoti ad attendere per sette giorni (viene chiamato "periodo di riflessione"). Trascorsi i sette giorni, potrai presentarti per ottenere l'interruzione della gravidanza presso un ospedale pubblico o accreditato.

Sappi che anche durante questi sette giorni, puoi - ed è un tuo diritto - contattare la struttura scelta per prenotare, organizzare l'intervento e scegliere il metodo di interruzione.

A seconda del metodo, chirurgico o farmacologico, che sceglierai la procedura di interruzione potrà variare. Nel caso di **ivg chirurgica**, la procedura avviene in due tappe: dopo una visita con l'anestesista e un accertamento sulle condizioni di salute, verrà fissato l'intervento.

L'OMS definisce l'ivg come un intervento sanitario sicuro e di semplice e breve esecuzione.

Ivg chirurgica o farmacologica: una TUA scelta

Puoi interrompere la gravidanza scegliendo il metodo chirurgico o quello farmacologico.

L'interruzione di gravidanza con **metodo farmacologico** può essere effettuata **fino a 63 giorni**, pari a 9 settimane di gravidanza, anche in day hospital, presso strutture ambulatoriali pubbliche adeguatamente attrezzate o nei consultori (in questo caso accertati che il consultorio da te scelto lo effettui).

L'ivg farmacologica richiede la somministrazione sequenziale di due farmaci (mifepristone e misoprostolo), con un intervallo flessibile di 24-48-72 ore tra la somministrazione dei due farmaci.

Ricorda che **la scelta sul metodo è solo tua** ed è tuo diritto ricevere dal personale medico tutte le informazioni sulle differenze tra metodi, sul farmaco, sul suo funzionamento e sui passaggi da seguire durante e dopo l'assunzione.

Posso abortire se ho meno di 18 anni?

Sì. Se sei minorenne, la legge richiede che ci sia l'assenso di entrambi i genitori o di chi ne esercita la responsabilità per procedere.

Tuttavia, quando ci sono seri motivi che impediscono o comunque sconsigliano la consultazione dei genitori, oppure questi, interpellati, rifiutano il loro assenso o esprimono pareri tra loro difformi, puoi parlarne con il personale del consultorio o dell'ospedale a cui ti sei rivolta. Dopo averti ascoltata, invieranno (entro sette giorni dalla tua richiesta) una relazione al giudice tutelare del luogo in cui esso opera. Il giudice, entro i successivi cinque giorni, sentirà le tue ragioni e tenendo conto della tua volontà potrà autorizzarti a procedere con l'interruzione della gravidanza. **Ricordati che per legge la tua privacy è sempre garantita**.

In caso di richiesta di interruzione di gravidanza dopo i 90 giorni di gestazione, si seguono invece le procedure previste per l'aborto terapeutico di cui all'articolo 7 della legge 194/1978, a prescindere dal consenso dei genitori.

Quali documenti mi servono?

Occorre essere in possesso di un **documento di identità**, della **tessera sanitaria** e del **codice fiscale**.

Qualora la tua tessera sanitaria fosse scaduta, richiedi presso la Asl di riferimento o qualsiasi ufficio di Agenzia delle Entrate un certificato sostitutivo fino al suo rinnovo. Se invece tu non fossi fisicamente in possesso della tessera sanitaria (per smarrimento o altro), puoi scaricarla in formato pdf dal sito di Agenzia delle Entrate.

Posso abortire se sono una persona straniera? Come?

Sì, è un tuo diritto. La legge prevede fra i trattamenti sanitari che devono essere garantiti anche alle persone straniere prive di permesso di soggiorno o non in regola con le norme di ingresso l'interruzione di gravidanza. In questi casi, accedendo ai consultori o ad una struttura ospedaliera, ti verrà rilasciato un codice denominato STP ("stranieri temporaneamente presenti"), con il quale usufruire gratuitamente del servizio. Il codice ha una validità di 6 mesi, copre tutte le cure essenziali ed è rinnovabile.

Qualora invece tu sia cittadina straniera in possesso di un titolo di soggiorno per il quale sia prevista l'iscrizione obbligatoria, la ASL dovrà procedere all'iscrizione.

Se non comprendi o hai difficoltà con la lingua italiana, è tuo diritto ricevere l'assistenza, per tutto il tempo necessario, di un mediatore culturale.

Come viene tutelata la mia privacy?

La legge prevede che durante ogni fase del percorso la tua riservatezza debba essere sempre rispettata. Il personale medico o paramedico con cui entri in contatto e chi ti segue non può in alcun modo diffondere dati riguardanti il tuo stato di salute e le tue scelte. **Ogni violazione della tua privacy può essere denunciata e perseguita penalmente.**

Cosa posso fare se ho necessità di giustificare la mia assenza sul lavoro? E dopo?

Se devi interrompere una gravidanza e ti devi assentare dal lavoro, **non sei obbligata a fornire nessuna giustificazione che attesti la gravidanza**. Le certificazioni che ti verranno fornite per giustificare l'assenza saranno quelle inviate in caso di malattia con ricovero ospedaliero. A tua richiesta, il personale ospedaliero ti dovrà quindi rilasciare una copia da fornire al lavoro.

In base alla normativa sul lavoro vigente, inoltre, in caso di interruzione della gravidanza, volontaria o spontanea, che sia avvenuta **prima di 180 giorni** dall'inizio della gestazione, l'interruzione dà diritto alla stessa tutela sanitaria della malattia. Qualora invece l'aborto sia avvenuto **dopo i 180 giorni**, la legge lo equipara ad parto prematuro e dà diritto all'astensione, alla relativa indennità di maternità per i tre mesi successivi e al relativo trattamento economico di maternità.

Aborto spontaneo: non sei sola

Con aborto spontaneo si intende un'interruzione di gravidanza che **avviene** spontaneamente entro i primi 180 giorni di gravidanza.

Una volta diagnosticato un aborto spontaneo, il percorso prevede **due opzioni**, a seconda dello stato di progessione della gestazione e della volontà della persona: quella della terapia chirurgica mediante isterosuzione oppure, in alcuni casi, l'attesa spontanea dell'espulsione del materiale abortivo dall'utero o la facilitazione della stessa tramite la somministrazione di farmaci che facilitino la contrazione uterina. Sarà il personale medico ad aiutare nella scelta della strada migliore da seguire.

Se hai vissuto un'esperienza di aborto spontaneo o morte perinatale, sappi che **non sei sola** e che puoi chiedere aiuto in qualsiasi momento a noi o alle altre realtà che se ne occupano.

Quali sono i comportamenti che per legge<u>non</u> <u>devo subire</u> prima, durante o dopo un aborto?

Qui di seguito vogliamo poi fornirti alcuni esempi di condotte che, per legge, non è consentito che tu subisca:

- Nessuno può giudicare la tua scelta, negarti informazioni od ostacolare con giudizi o comportamenti il tuo percorso;
- In base all'articolo 9, comma 3, della legge 194 del 1978 "l'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificamente e necessariamente dirette a determinare l'interruzione della gravidanza, e non dall'assistenza antecedente e conseguente all'intervento". Per questo, come anche stabilito da diverse sentenze, non è possibile per il personale medico dell'ospedale, del consultorio o per il tuo medico o la tua ginecologa di riferimento negare il rilascio del certificato che attesta la gravidanza per procedere con una ivg;
- La struttura pubblica a cui ti rivolgi è tenuta a garantire il tuo diritto ad interrompere la gravidanza: la cosiddetta "obiezione di struttura", ossia la circostanza per la quale tutto il personale medico a disposizione esercita obiezione di coscienza, è vietata dalla legge;
- Nessuno può importi un metodo abortito qualora vi siano i requisiti temporali per procedere. La scelta è solo tua;
- Il personale medico è tenuto a fornirti tutte le informazioni, corrette ed esaustive, relative anche alle procedure e alle cure successive al tuo aborto: dal diritto a ricevere una visita medica di controllo, fino al consenso informato sulle procedure di inumazione dell'embrione o feto.

Per qualsiasi necessità, dubbio o supporto, ma anche se pensi di aver subito comportamenti fuori legge o scorretti nel tuo percorso di scelta, puoi scriverci allo sportello d'aiuto gratuito via chat su

www.mamachat.org

o contattarci direttamente scrivendo all'indirizzo giuliacrivellini@gmail.com

Ricordati che non sei sola!

Vogliamo infine suggerirTi alcune pagine social che si occupano da tempo di fare informazione sul tema e che puoi consultare:

> Ivghoabortitoestobenissimo Laiga194 Medici del mondo Obiezione Respinta Non è un Veleno